



DAL CIELO ALLA TERRA

Centro Studi Fratellanza Cosmica

Il tempo è venuto. Ravvedetevi!
A chi ha posto il proprio cuore nella
Luce della Giustizia, della Verità e
della Saggezza, in verità io dico:
Costoro sono sulla soglia del Regno
di Dio.

EUGENIO SIRAGUSA

A PROPOSITO DEI BUCHI NERI

(corpi celesti invisibili che – dice la scienza – non emettono luce)

La scienza dice che essi sono “il risultato delle ultime fasi di evoluzione di una stella di grande massa, le cui fonti di energia termonucleare sono state esaurite”.

La scienza dice anche che “una stella nasce quando una nuvola di idrogeno e altri materiali, per effetto della gravità comincia a contrarsi.

Continuerebbe a contrarsi indefinitivamente se non entrasse in gioco alcun altro fattore. Ma l'idrogeno, a un certo punto, inizia un processo di fusione che produce alte temperature e ferma il processo di contrazione.

Questa fase può durare anche miliardi di anni. Poi l'idrogeno viene a mancare, la generazione di calore diminuisce, la forza di gravità prevale su tutte le altre e la stella si contrae catastroficamente, producendo un collasso gravitazionale. Nel collasso... la materia è spremuta in una sfera di una decina di miglia (se la stella aveva la grandezza del nostro sole) e la forza di gravità è centinaia di miliardi di volte quella della Terra. Ogni cosa che cade entro il suo raggio d'azione vi rimane imprigionata per sempre... Neanche la luce ha la forza di uscire dalla trappola del “buco nero”. Un fascio di raggi luminosi ad esso diretto non viene riflesso, ma rimane intrappolato: da qui il termine di “buco nero...”

CAMPI MAGNETICI E LOGICA POLIVALENTE

E' da notare che, in questa descrizione della “nascita” e “morte” di una stella, si è parlato di: “grande massa”, “energia termonucleare”, “forza di gravità”, “processo di fusione”, “alte temperature”, “generazione di calore”, “contrazione della materia” e di “collasso gravitazionale”.

Non si è parlato di: “linea di forza magnetica”, “campi di forza”, “colleganze elettromagnetiche”, “vibrazione energetica”, “frequenze di varia intensità”, “corrente di corpuscoli di energia”.

Si è parlato cioè degli effetti che le attività di una stella produce sul piano astrofisico della materia e non delle cause che generano siffatti effetti.

Questi “buchi neri” sono, in definitiva (dice la scienza), “corpi invisibili - quindi materia - che non emettono luce, ma radiazioni”.

A mio parere, questa è una contraddizione in termini. E mi spiego:

tutta la materia - sia essa astrofisica che biofisica – non è nient'altro che energia, ovverosia una sorgente di radiazioni; radiazioni manifestanti una gamma di vibrazioni a livelli differenziati, che intrecciandosi e fondendosi in determinati “punti di incontro” creano la causa per il concretizzarsi di ciò che il principio è soltanto energia.

Questi “punti di incontro” non sono altro che gli astri, o stelle, o soli.

Gli astri, dunque, sono nient'altro che il risultato della propagazione radiale di una miriade di colleganze elettromagnetiche, che mettono a loro volta vibrazioni che si moltiplicano su linee scalari, e che si espandono su frequenze di varie intensità.

E' questa varietà dell'intensità della frequenza, che determina il campo di forza magnetico, nonché la dimensione spazio-temporale e la “vita” di ciascun corpo celeste, in quanto materia.

La materia in definitiva, non è altro che una sorgente di radiazioni elettromagnetiche, caratterizzata da una determinata lunghezza d'onda.

In tutto l'Universo, quindi, non esiste alcun corpo materiale che, in quanto energia, non emette radiazioni.

CORRENTE DI CORPUSCOLI DI ENERGIA E VARIAZIONE DI LUNGHEZZA D'ONDA

La “luce” che emette il nostro sole è una radiazione; una radiazione caratterizzata da una determinata lunghezza d'onda che l'uomo percepisce visivamente.

Ma esistono molte altre frequenze, della radiazione solare, che l'uomo non percepisce; perché esse, caratterizzate da differenti lunghezze d'onda, hanno una frequenza sulla quale gli occhi degli uomini non possono sintonizzarsi.

Difatti si sa che la “luce” è una sorgente di corpuscoli di energia aventi un movimento ondulatorio. Se la velocità della corrente corpuscolare viene aumentata, la lunghezza d'onda viene diminuita. Ciò produce un aumento della frequenza, ovvero un aumento del potere vibratorio della radiazione.

Chi emette questa corrente di corpuscoli energia?

L'ho già detto: gli astri, o stelle, o soli.

Possiamo dire, allora, che l'energia emessa dal nostro sole è “luce”, per l'uomo, nella misura in cui essa vibra con una frequenza ben determinata e tale, comunque, da costituire la giusta “banda” sulla quale possa lavorare l'occhio.

Possiamo aggiungere, allora, che qualora, per un determinato evento, il nostro sole variesse la frequenza della sua reazione, l'occhio dell'uomo diverrebbe uno strumento inutile, perché incapace di sintonizzarsi sulla differente “banda di frequenza”.

L'OCCHIO, OVVEROSIA IL MECCANISMO CELLULARE ATTIVATO DAL CAMPO D'ONDE DELL' ENREGIA LUCE

Se io sono bene informato (ma attingo dalla scienza), la luce, ovverosia la radiazione che l'uomo percepisce visivamente, ha lunghezze d'onda comprese tra 0,38 e 0,75 Micron, con diversi colori che vanno dal violetto al rosso. Se la lunghezza d'onda è inferiore allo 0,38 Micron, si sconfinava nella frequenza della radiazione all'ultravioletto e, se diminuisce ancora, in quella dei raggi x.

D'altro canto, se la lunghezza d'onda è superiore allo zero 0,75 Micron, si sconfinava nella vasta banda dell'infrarosso, la cui frequenza raggiunge i 3000 Micron; al di sopra dei 3000 Micron si sconfinava in un'altra dimensione: quella delle onde radio.

Questi, dunque, sono dati scientifici, che ci conducono ad una constatazione: nonostante il sole emette radiazioni che comprendono una vastissima gamma di frequenze, gli uomini sono in grado di percepire visivamente solo una piccolissima sezione, che compresa tra 0,38 e 0,75 Micron.

La rimanente e pur vastissima banda di frequenze, è come se non esistesse. Sicuramente, se gli uomini fossero capaci di sintonizzarsi su differenti frequenze, scoprirebbero molti altri aspetti della realtà che li circonda e che, invece, non percepiscono affatto.

Ora, tornando, a questi "buchi neri", la scienza dice: "sono corpi invisibili che non emettono luce".

A mio parere, questa dichiarazione dovrebbe essere modificata come segue: "il buco nero" è un corpo a noi invisibile; esso, tuttavia, è un vero e proprio sole che risplende d'una vivissima luce; luce che il nostro occhio non è capace di percepire a causa della differente frequenza che la caratterizza, e che è inatta ad attivare il meccanismo cellulare dell'occhio umano.

Non una "stella moribonda", dunque; non una "trappola" che impedisce alla luce di uscirne a causa della mostruosa forza di gravità, ma semplicemente un SOLE; un sole circondato da un campo di forza talmente elevato per cui tutto il sistema materiale che gli appartiene è influenzato e compenetrato da un tipo di frequenza rilevabile solamente dalla sensibilità dei nostri strumenti non umani.

I quali strumenti hanno fornito tali dati da indurre la scienza a dichiarare: "...alcune delle sorgenti da noi analizzate sono "buchi neri" ed è nostra opinione che, nella nostra galassia, ve ne siano almeno un milione..."

UNA GALASSIA NELLA NOSTRA GALASSIA

Io sono propenso a credere che il numero di questi "buchi neri", è destinato ad aumentare vertiginosamente; voglio dire che fra non molto, nella nostra galassia sarà possibile misurare una... galassia di "buchi neri". Una galassia nella nostra galassia!

Prendiamo la teoria della gravitazione universale (quella di "marca" terrestre) essa è legata alla legge del moto che equilibra ed armonizza i corpi celesti - astri compresi - e li equidistanza in ragione della propria massa, della propria velocità di rotazione attorno a sé stessi, e del proprio modo di rivoluzione attorno al fulcro galattico.

Sono fattori, questi, relativi, che esprimono un valore monovalente, dato che in essa teoria non si tiene alcun conto di una realtà determinante: quella che ogni corpo celeste strutturato da un proprio campo magnetico che lo contraddistingue e che si fonde con la vibrazione di tutti gli altri.

In altre parole, della legge della gravitazione universale, devesi comprendere il poderoso e complesso gioco dei campi elettromagnetici di ogni singolo corpo celeste; "campi" che si sviluppano e si propagano mediante linee di forza che strutturano la costituzione dell'universo, e che, intersecandosi, emettono ad ogni punto di incontro" vibrazioni che si moltiplicano su linee scalari.

Ora, esistono miliardi di mondi a noi visibili; ma ne esistono anche miliardi di miliardi che i

nostri occhi non possono percepire; si tratta di sistemi galattici le cui fonti di radiazioni emanano una corrente di corpuscoli di energia avente un differente movimento ondulatorio, e quindi una frequenza molecolare talmente elevata per cui tutta la materia da essi costituita soggiace alle leggi che noi ignoriamo. Detti sistemi galattici si trovano, pertanto, in un altro “fattore - tempo” in tutt'altra “dimensione - spazio” perché attivati da una frequenza assai differente da quella emessa dal nostro sole.

Riferendoci a quei “sistemi”, noi non possiamo ragionare affatto secondo i parametri della gravitazione universale, così come da noi concepita; ragionando, cioè, in termini di “massa” non possiamo considerare quei corpi celesti quali aventi la medesima massa dei corpi celesti a noi visibili. E ciò perché in quei corpi, in virtù di un processo di compenetrazione molecolare, la massa si sarà trasformata in energia; un' energia che vibra ad un livello molto più elevato di quanto non vibri la materia da noi conosciuta e investigata.

E qui apro una parentesi:

FORZA, MENO RESISTENZA CONTRARIA UGUALE VELOCITA' ALL'INFINITO

Ho usato i termini “compenetrazione molecolare” e “trasformazione della massa in energia”. Vediamo cosa intendo dire:

secondo le leggi fisiche conosciute della scienza terrestre, l'attrito e la reazione sono due fattori determinanti per calcolare la forza motrice atta a spostare un “oggetto - massa” attraverso lo spazio conosciuto. Se lo spazio è liquido, la massa incontra un tipo di “forza contraria”; se è atmosferico ne incontra un'altra, minore. La massa è sempre la stessa, ma la “forza contraria” è differente.

Ma, qualora la massa incontrasse una forza contraria perfettamente uguale non esisterebbe alcun problema né di urto, né di attrito, né di reazione.

E allora che cosa otterremmo? Velocità all'infinito!

Perché? Perché opponendo una resistenza una resistenza uguale, esse si compenetrebbero e diverrebbero, perciò, una cosa sola costituita da ambedue.

Ma i “corpi”, in definitiva, che cosa sono? Sono dei composti di atomi.

E gli atomi che cosa sono? Sono energia.

Per trasferire, quindi, il concetto di “massa” in quello di “energia”, cosa si dovrebbe fare? Scomporre gli atomi e trasformarli in energia.

E allora, che cosa accadrebbe? Come ho già detto, la forza di coesione atomica non offrirebbe più alcuna reazione, la massa diverrebbe fluida e la forza della spinta cesserebbe d' essere d'urto.

Risultato finale: avremmo sovvertito l'attuale formula “velocità – spazio – tempo” per scoprirne un'altra ove, tanto il fattore – spazio, quanto il fattore – tempo variano a velocità inversamente proporzionale all'annullamento del fattore – massa.

Entreremo, quindi, in una dimensione dove una massa trasformata in energia si sottrae alla legge della coesione molecolare, e non è più né urto né resistenza contraria; e dove la velocità è all'infinito mediante lo sfruttamento delle linee di forza magnetica che costituiscono la base della struttura e dell'evoluzione dell'Universo.

Ora, in “quest'altro spazio” e in “quest'altro tempo” devono sussistere, per forza di cose, valori e leggi che non hanno nulla a che vedere con quelle della gravitazione universale

concepita dalla nostra attuale intelligenza.

Non è forse vero che sono state scoperte delle particelle fotoniche - la scienza li ha battezzate "tachioni" - che precipitano ad una velocità superiore a quella della luce?

E ciò, che cosa sta ad indicare? Che esse cessano di essere massa" per trasformarsi in "energia". Tant' è vero che questa scoperta (ma ci sono voluti molti anni) ha mandato a farsi benedire la famosa teoria della relatività di Einstein.

Il quale Einstein aveva avuto il merito di dare alla scienza degli umani un sistema di coordinate in cui la verità è relativa alla propria struttura, ma non necessariamente applicabile all'esterno.

DEL PROGRESSO DELL'UOMO

Einstein ha avuto il merito di postulare delle teorie che hanno segnato una tappa importantissima nell' ascesa evolutiva dell'umanità; il nome di Einstein è, pertanto, sinonimo di progresso.

Ma molti non sanno che il maggiore ostacolo ai progressi di un uomo, o dell'intera società non proviene dallo scienziato che costruisce e verifica una struttura, ma dei seguaci di quell'uomo.

Costoro, in effetti, poggiano su una struttura di fede, anche se la chiamiamo scienza. Quando questa unica struttura viene loro tolta da sotto i piedi, allora si aggrappano ad un'altra e la difendono con disparata energia e frenesia, per paura che venga anch' essa a mancare.

Ed è proprio a questo punto che è una teoria speculativa, diviene legge assoluta; che affermazioni provvisorie, divengono vangelo; che un procedimento soltanto suggerito, diviene un rito intangibile. E se ciò, una volta messo in pratica consegue un risultato, allora diventa impossibile concepire una qualsivoglia verità diversa: funziona, perciò è giusto...

C'è da dire, però, che l'ideatore della teoria, possedendo sufficiente elasticità mentale, può modificare la vecchia struttura e crearne una nuova; o addirittura può concepirne delle altre, diverse dalla sua.

Non è così, però, vedi i suoi seguaci i quali, limitati da strutture e concetti monovalenti, e mancanti della necessaria elasticità mentale, considerano il loro vangelo infallibile, al punto da dogmatizzare ogni risvolto, per quanto banale...

DELLA CONCEZIONE DELL'UNIVERSO

L'Universo è da concepire come una totalità, dove tutti i fatti, i processi e le forze sono messi in relazione fra loro per formare un concetto totale.

Allo stato attuale dell'evoluzione, gli uomini sono come dei bambinelli davanti a un tavolo con un gran mucchio di pezzi di un "puzzle", e dove "fisica" prende un pezzo e dice: "questo è il pezzo più importante", "teosofia" prende un altro pezzo e dice: "ecco la chiave di tutto", "parapsicologia" ne prendo un altro e dice: "il pezzo chiave lo posseggo io", e così via.

In un certo senso è naturale che sia così, perché ogni pezzo è un pezzo chiave; ma è vero altresì che in buona parte dei settori, gli uomini non hanno neppure incominciato a tentare

di far combaciare i vari pezzi, ed è anche vero che tentando hanno trovato delle discrepanze.

Però è vero, infine, che i pezzi tutti si adattano a formare un'immagine completa; solo che gli uomini non hanno alcuna idea di ciò che può essere quell'immagine. Ed è per questo che essi non hanno ancora elaborato un "metodo di unione" dei singoli pezzi.

Spesso, essi pensano di averlo trovato, questo metodo; concepiscono una teoria, e questa sembra funzionare. Finché s' imbattono in un pezzo che dimostra invece che non funziona.

A questo punto viene loro la fretta di esercitare una certa pressione nel tentativo di unire i pezzi l'uno all'altro; in tal modo non fanno altro che alterare l'immagine completa perché, forzando i pezzi ottengono dei concatenamenti stranissimi, per non parlare del fatto che simili tattiche porteranno sempre al fallimento.

Ora, prima di dichiarare che un fatto è dimostrabile, dovremmo distinguere se non si tratti, per caso, di semplice assunti tratti da tale fatto; fatto che, interpretato alla luce della fisica monovalente, si basa su valori singoli, ed è, pertanto pieno delle contraddizioni provenienti dalle diverse interpretazioni.

Verrà il giorno in cui sapere degli uomini non sarà più, come ora, una misurazione di apparenze distorte dalla confusione e dagli enigmi causati dai valori singoli, ma sarà una realtà universale interpretata alla luce della fisica polivalente.

Per ora, purtroppo, dobbiamo registrare il fatto che sono ancora molti gli uomini di scienze ancorati tenacemente al concetto secondo cui una cosa deve avere ingranaggi visibili per essere scientifica; uomini che non desiderano affatto andare oltre le frontiere attuali della fisica, per capire, per esempio, la telepatia, la chiaroveggenza, la telecinesi; in altre parole, il vasto campo di pratiche attuazioni - la Parapsicologia - che si apre alla mente quando ha la volontà di liberarla dalle complesse ragnatele dei pregiudizi e dei preconcetti.

Forse, molti scienziati non si sono ancora resi conto che il tanto "beneamato - metodo - scientifico" è un valore monovalente; soltanto un modo di interpretare la realtà.

Quel metodo, difatti, parte dall'osservazione dei fatti reali per arrivare alla formulazione delle leggi. Ma, dichiarare che un fatto è reale interpretandolo solo da un solo punto di vista, e mediante un unico valore, significa attribuirgli un valore singolo. Scartando ottusamente i mille altri valori che esso può avere, se interpretato variamente, significa volersi auto imporre dei limiti arbitrari alla comprensione. Questo significa che la nostra civiltà è destinata a perire nel cumulo di questi scarti.

Secondo il metro di una logica polivalente, un fatto può essere inconfutabilmente vero in un unico contesto reale; parzialmente vero, a vari livelli, in molti contesti, è per niente vero, in altri. Pertanto, perché un fatto sia veramente reale, esso non deve essere interpretato in ragione di un singolo valore relativo, ma quel risultato dei diversi valori relativi interpretati variamente e convogliati in un unico contesto reale e con concetti polivalenti.

Ora, se nel caso dei fenomeni fisici, la costanza dei fenomeni e la riproducibilità delle esperienze può dirsi perfetta, lo stesso non può dirsi per quanto concerne i fenomeni parapsicologici. Ma non per questo dobbiamo sentirci autorizzati a scartare i fenomeni stessi, come fossimo dei bambini, portati a fare uno o due tentativi per ributtare, poi, tutti i pezzi del "puzzle" sul tavolo, e dichiarare professoralmente che è "tutta roba per matti".

Sinceramente, si ha l'impressione, a volte, che dice voli della scienza non siano sufficientemente scientifici da discutere, persino, i loro stessi articoli di fede; e se non lo sono i discepoli della scienza, figuriamoci seguaci dei discepoli...

Un certo Emmanuel Kant , postulò: "come in basso così in alto..."

Cioè vuol significare che la Legge è unica, tanto per l'infinitamente grande quanto per l'infinitamente piccolo. Ma accade che si scruti il cielo mediante l'astronomia dei raggi-x e

vi si scoprono certe sorgenti di radiazioni aventi valori pari a 10.000 volte quella luminosa emessa dal nostro sole; e allora, poiché ancora non sappiamo ragionare in termini di fisica polivalente, cosa facciamo? Postuliamo che quella sorgente è un “buco nero”, costituente una vera e propria “trappola super gravitazionale”, dalla quale nemmeno la luce ha la forza di uscire...

GLI ENZIMI, CATALIZZATORI BIOLOGICI DELL'ORGANISMO

Ho detto che una vera e propria galassia (di “buchi neri”) è sul punto di attraversare la nostra galassia. Alchè, qualcuno ribatterà: “ma è pazzesco, le due galassie si frantumerebbero a vicenda!”

Io dico che non è il caso, perché non può esservi “scontro” alcuno fra queste due galassie, ma solamente una “influenza esercitata dall'una sull'altra”.

Prendiamo, ad esempio, una delle tante sorgenti di raggi x che sono state scoperte - si faccia nota – NON mediante l'astronomia in luce visibile, ma con un nuovo tipo di telescopio a raggi x: è stato scoperto che questo tipo di emissione non costituisce una piccola parte di tutta la radiazione (come quella del nostro sole), ma addirittura il 99,9%.

Ora quale “scontro” potrebbe verificarsi con siffatti corpi celesti che esistono in una differente formula “spazio – tempo”, e dove il “fattore – massa” è sintonizzato su un differentemente fascio di onde di frequenza?

Nessuno scontro, ma una vera e propria compenetrazione molecolare, e quindi una influenza esercitata dalla frequenze più elevate su quella meno levata.

Che tipo di influenza? Un aumento del potere dell'energia che struttura tutta la materia a noi visibile. Il che vuol dire che nella luce, quale noi le conosciamo, si produrrebbe, entro un certo tempo, un'altra forma di movimento ondulatorio e una differenza e forma di corrente corpuscolare.

Questa variazione del potere dell'energia si ripercuoterebbe su tutta la materia, da noi attualmente conosciuta, con le relative conseguenze a livello geomagnetico ed elettrochimico.

Di ciò, sicurissimamente, se ne sono resi conto anche gli scienziati: uno di essi, difatti, riferendosi ai “buchi neri”, ha dichiarato: “...Per ora non sembra possono avere alcuna ripercussione sul nostro modo di vivere, ma domani...”

Secondo me, è un “domani”, questo, che è già “oggi”. E mi spiego:

dall'esterno, da un'altra dimensione spazio-temporale, ove la materia è una energia avente una frequenza molto elevata, sta venendo un aumento del potere dell'energia che struttura il campo di forze del nostro pianeta (preferisco circoscrivere il discorso al nostro pianeta ed alla sua umanità). Questo aumento del potere dell'energia produrrà un certo effetto nel campo di forza dell'intero sistema planetario che, per conseguenza, influenzerà i campi di forza che strutturano i corpi di ciascuna creatura vivente sulla Terra, sia essa vegetale, animale o umana.

Nel campo di forza dei singoli uomini si produrranno, pertanto, dei mutamenti che alterano l'elemento fondamentale del meccanismo di controllo in tutti i sistemi viventi: la molecola proteica.

In altre parole:

gli enzimi (che sono proteine) fungono da catalizzatori biologici che controllano tutti i

processi chimici dei sistemi viventi. Essi hanno la capacità di cambiare forma per effetto delle influenze esterne e di fornire, quindi, il nuovo meccanismo di controllo.

Se, ad esempio, un uomo viene a trovarsi nelle immediate vicinanze di un vascello corpuscolare (disco volante, che fa uso di energia – luce), accadrà che il campo di forza che struttura il meccanismo cellulare del suo organismo subirà, per questo, l'influenza del superiore campo di forza creato dal detto mezzo spaziale, e irradiandosi tutto intorno.

Ebbene, a questa influenza esterna gli enzimi o proteine reagiranno cambiando forma e fornendo all'organismo un nuovo sistema di controllo atto a consentire la sopravvivenza del sistema molecolare ed ormonale.

Tutto ciò potrà accadere con naturale regolarità qualora non sussista un forte divario tra la frequenza dell' energia irradiante dal vascello spaziale e la frequenza del campo di forza che struttura l'organismo di quell'uomo; in caso contrario, la sopravvivenza a livello della cellula della proteina non è possibile.

Questo è un esempio circoscritto all'uomo, ma allargandolo a livello planetario per significare quale decisiva influenza può esercitare nei campi mentali umani il costante approssimarsi d'una energia che viene dall'esterno e che è identificabile nella elevatissima frequenza emanata da questi cosiddetti “buchi neri”.

IL PENSIERO DELL'UOMO

Per comprendere l'enorme portata di questo evento, e la sconvolgente conseguenza che esso produrrà sull'uomo, è necessario parlare del cervello e del pensiero umano.

Il pensiero è una vibrazione elettromagnetica originata dall'attività ghiandolare che crea una corrente di corpuscoli radioattivi; questa corrente radioattiva è in grado, pertanto, di influenzare la materia circostante, poiché tutta la materia è strutturata da un campo di forza costituito dagli stessi elementi che strutturano le cellule del cervello umano.

Gli uomini, quindi, con la loro attività celebrale, non sono si influenzano a vicenda, ma influenzano pure la materia e gli aggettivi di cui si circondano.

IL CERVELLO DELL'UOMO

E' noto che il corpo umano è un complesso laboratorio dove si svolgono dei processi chimici; non è altrettanto noto, invece, che il pensiero non scaturisce dal cervello, bensì da quella ghiandola comunemente chiamata “plesso solare”; attraverso il plesso solare, che funge da ricettore positivo, l'uomo è legato a tutto ciò che esiste nell'Universo, in quanto energia propulsiva vitale.

Il cervello, invece, ha una funzione ben precisa: registrare e conservare il pensiero. L'uomo, nella sua funzione di rice-trasmittitore è legato mediante il plesso solare agli impulsi che gli giungono dal “Trasmittitore Cosmico” - Dio - dal Quale dipende. Questi impulsi, partendo dal plesso solare giungono al cervello e vi producono tutta una serie di reazioni chimiche. Se il “mentale” dell'uomo è un fedele elaboratore degli “impulsi reali” che gli giungono dal Trasmittitore Cosmico (lealtà, amore, altruismo, ec...) a mezzo del plesso solare, accadrà che essi provocheranno nel cervello le giuste reazioni chimiche e vi stimoleranno determinate ghiandole.

E' risaputo che la più gran parte del “lavoro” del cervello si svolge dietro la testa, nel cervelletto; gli impulsi che giungono all'uomo passano attraverso la colonna vertebrale per

salire fino al cervello; ciò perché il midollo spinale non è altro che il prolungamento del cervello.

Sé, in virtù di un codice morale di stampo cristiano, l'uomo è un perfetto subordinato agli stimoli reali che gli giungono dal Trasmettitore Cosmico, allora la serie degli impulsi, passando attraverso il midollo spinale produrranno la giusta reazione chimica nel cervello, influenzeranno il lobo frontale e vi accenderanno una nuova scintilla. A questo punto comincerà a funzionare un nuovo catalizzatore, che provocherà nel cervello un nuovo genere di reazioni chimiche.

Il risultato sarà che aumenterà il potere vibratorio del campo di forza che struttura l'intero organismo. In virtù di ciò, la "sintonia" che unisce il "ricetrasmittitore - uomo" al "Trasmettitore Cosmico - Dio", verrà perfezionata. Questo aumento del potere dell'energia, che è nell'uomo stesso, cambierà il tipo delle sue percezioni.

Per usare il linguaggio elettrico, possiamo dire che "ricetrasmittitore - uomo" potenzierà ed amplierà la sua "banda di lavoro".

Figurativamente si suol dire che nell'uomo entrerà in funzione il "terzo occhio"; ciò è simbolico, perché non ci sarà un terzo occhio fisico, bensì un nuovo modo di vedere i valori della vita, una maggiore comprensione e tolleranza a livello generale e una più grande capacità di notare e discernere la realtà della nostra presenza nella platea del mondo; in altre parole, la saggezza.

Quando questo nuovo processo chimico sarà stabile costante, l'uomo sarà in grado di salire un gradino nella scala evolutiva dove c'è un'altra frequenza del "fattore spazio - tempo", e dove la vita si manifesta ad un livello superiore.

AUMENTO DEL POTERE DELL'ENERGIA E SUOI EFFETTI ENZIMATICI

A questo punto, come si può notare, ho parlato dell'uomo che è in grado di adattare il proprio campo di forza al costante approssimarsi dell'energia che viene dall'esterno, e che è identificabile nella elevatissima frequenza emanata da questi cosiddetti "buchi neri".

Vediamo, ora, che cosa accadrà, invece, all'uomo il cui campo di forza non è in grado di reggere all'aumento di questo potere dell'energia:

se l'organismo di questo "rice-trasmettitore" è un vibratore caotico di effetti esteriori scaturiti da una eccessiva emotività mentale (invidia, egoismo, paura, angoscia, odio, ecc...), la sintonia con i valori del superiore campo di forza dei "buchi neri", è notevolmente distorta; distorta al punto che qualsiasi variazione del potere dell'energia non può essere sopportata a livello della cellula e della proteina.

Allora accadrà che:

- 1) l'attività enzimatica dell'organismo non sarà in grado di produrre la giusta reazione chimica, a causa della insufficiente distribuzione delle cariche elettrostatiche che producono il perfetto allineamento dei gruppi catalitici;
- 2) l'attività ormonale - che ha moltissima influenza sui processi di regolazione delle cellule - assumerà un ruolo inibitorio, che impedirà l'instaurazione del nuovo meccanismo di controllo atto a sintonizzarsi con l'aumentata frequenza dell'energia che viene dallo spazio; questa attività inibitoria impedirà il ripetersi del ciclo enzimatico;

- 3) il mancato instaurarsi, nell'organismo, del nuovo processo chimico – cellulare non potrà produrre il desiderato aumento della frequenza del campo di forza che struttura lo strumento – uomo. Di conseguenza, esso, non sarà in grado di armonizzarsi con il superiore campo di forza che viene dall'esterno sotto forma di energia.

Allora, si produrranno due tipi di effetti che causeranno due tipi di reazioni; uno a livello organico e l'altro a livello mentale:

- a livello organico: poiché i campi di forza che strutturano i regni minerale, vegetale ed animale subiranno anche essi le conseguenze dell' aumento del potere dell'energia che viene dall'esterno, delle modificazioni si produrranno a livello geomagnetico ed elettrochimico della materia. L'uomo, pertanto, per sopravvivere non potrà più attingere a quella naturale fonte di alimentazione costituita dai tre citati tre regni.
- a livello mentale: poiché l'aumento del potere dell'energia agirà per mezzo dell' energia che è nell'uomo stesso, il suo campo mentale sarà indotto a sintonizzarsi sulla nuova frequenza da un più elevato potere vibratorio; ma questo processo di sintonizzazione non potrà effettuarsi per i motivi anzidetti, e per quelli che ho già spiegato nella mia precedente relazione dal titolo "Il Sole - l'Uomo e le Comete". (Vedere "I valori dello Spirito sotto forma di energia – pag. 4).

Ecco dunque per concludere con i cosiddetti "buchi neri", spiegata l'enigmatica dichiarazione degli scienziati e cioè: "...per ora non sembra possano avere alcuna ripercussione sul nostro modo di vivere, ma un domani..."

CENTRO STUDI FRATELLANZA COSMICA
DELEGAZIONE DI ASCOLI PICENO

Il Solitario testimonio

05 - 1974